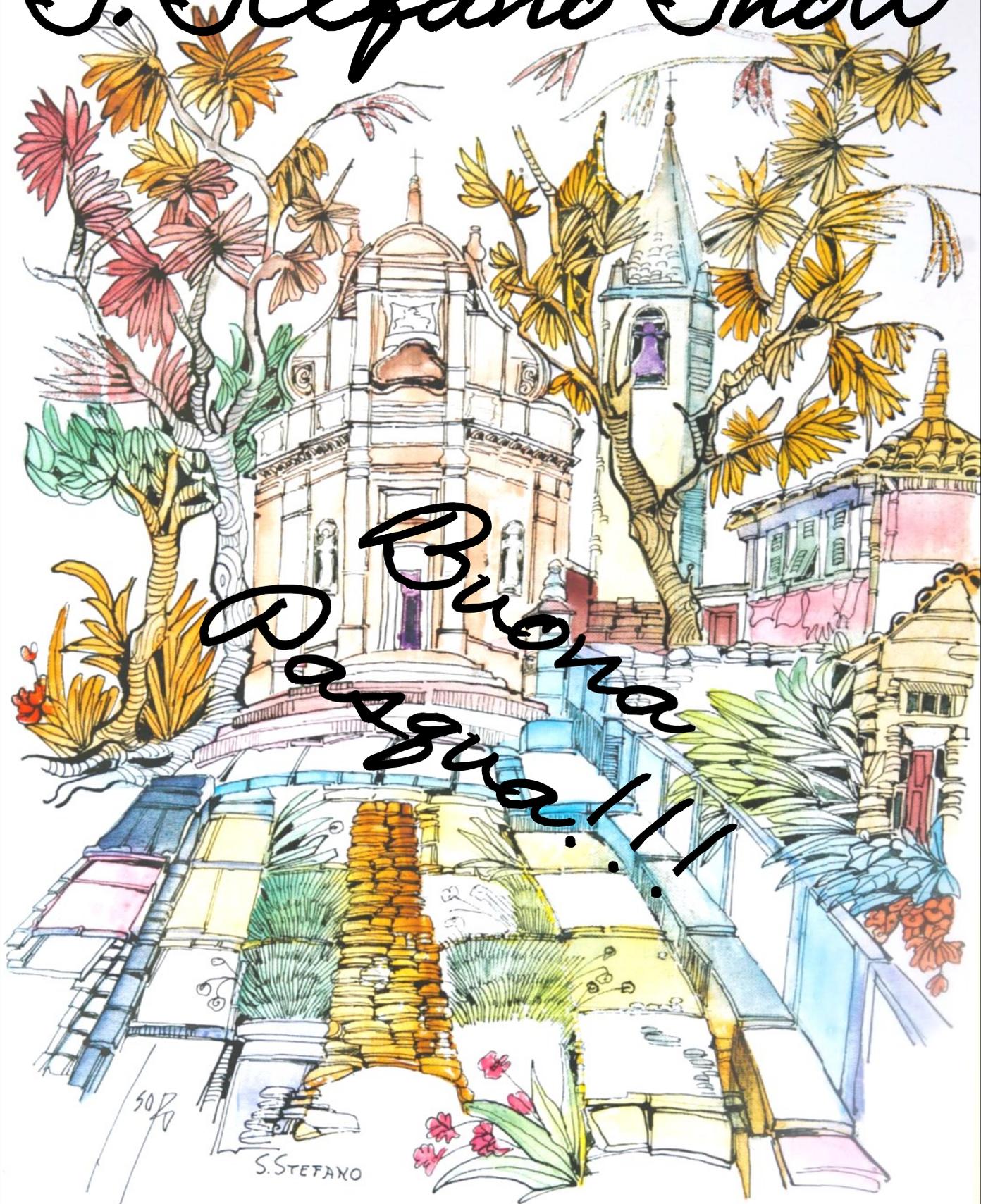


# S. Stefano Show



**DOMENICA 25 MARZO****LE PALME**

33a Giornata della Gioventù

*“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*

Ore 10.15 Benedizione palme e ulivo presso la S.O.C.

Ore 10.30 S. Messa in Chiesa

**LUNEDÌ 26 MARZO***S. Teodoro**“Il Signore è la mia luce e la mia salvezza”*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

- Cattedrale: Veglia dei Missionari Martiri (ore 20.30)

**MARTEDÌ 27 MARZO***S. Ruperto**“La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza”***MERCOLEDÌ 28 MARZO***S. Stefano Harding**“O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi”*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 29 MARZO****Giovedì Santo***“Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza”*

Ore 20.30 S. Messa in “Coena Domini” e inizio dell’Adorazione alla SS. Eucaristia deposta nel “Sepolcro”

**Le ragazze e i bambini dell’A.C.R. guideranno l’Adorazione con canti e preghiere****VENERDÌ 30 MARZO****Venerdì Santo***Digiuno e astinenza dalle carni**“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”*

Adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 20,30

Ore 20.30 Commemorazione della morte di Gesù

**SABATO 31 MARZO****Sabato Santo***“Alleluia, alleluia, alleluia*

Ore 20.30 Veglia Pasquale che terminerà con la S. Messa di Risurrezione

**DOMENICA 1° APRILE****PASQUA di Risurrezione***“Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo”*

Ore 9.30 S. Messa in Campora

Ore 10.30 S. Messa nella chiesa Parrocchiale

**LUNEDÌ 2 APRILE***Lunedì dell'Angelo**"Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio"*

Ore 10.00 S. Messa

**MARTEDÌ 3 APRILE***Sisto I**"Dell'amore del Signore è piene la terra"***MERCOLEDÌ 4 APRILE***S. Isidoro**"Gioisca il cuore di chi cerca il Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 5 APRILE***S. Vincenzo Ferrer**"O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra"***VENERDÌ 6 APRILE***S. Pietro da Verona  
1° venerdì del mese**"La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 R.n.S.

**SABATO 7 APRILE***S. Giovanni Battista de La Salle  
1° sabato del mese**"Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto"*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

- A.C.: Bivacco Adultissimi

**DOMENICA 8 APRILE***Della Divina Misericordia**"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"*

Ore 10.30 S. Messa

- A.C.: termina il bivacco Adultissimi

# La Comunione

## PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!  
 E oggi è il primo giorno di primavera: buona primavera! Ma cosa succede in primavera? Fioriscono le piante, fioriscono gli alberi. Io vi farò qualche domanda. Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati? No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No.  
 E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No.  
 Ma, senza radici si può fiorire? No!  
 E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene.  
 Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è? Gesù! Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai. Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No!  
 Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce.  
 Vi auguro che questa primavera sia per voi una primavera fiorita, come sarà la Pasqua fiorita. Fiorita di buone opere, di virtù, di fare il bene agli altri. Ricordate questo, questo è un versetto molto bello della mia Patria: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Mai tagliare le radici con Gesù.  
 E continuiamo, adesso, con la catechesi sulla Santa Messa. La celebrazione della Messa, di cui stiamo percorrendo i vari momenti, è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù.  
 La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: "Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente".  
 No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell'altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui». Infatti, il gesto di Gesù che diede ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell'ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della

distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza.  
 Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico. Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (Ap 19,9): dice "nozze" perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità.  
 E' un invito che rallegra e, insieme, spinge ad un esame di coscienza illuminato dalla fede.  
 Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall'altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel Battesimo e, tutti noi, siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza.  
 E non dimenticate: Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare.  
 Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant'Ambrogio esclama: «Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina» (De sacramentis, 4, 28: PL 16, 446A).  
 In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato».  
 Questo lo diciamo in ogni Messa.  
 Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assilarci a sé.  
 C'è un incontro con Gesù!  
 Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant'Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai

trasformato in me» (Confessioni VII, 10, 16: PL 32, 742).

Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi corpo di Cristo. E' bello, questo; è molto bello.

Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!

La Chiesa desidera vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 85; 281-282).

Secondo la prassi ecclesiale, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr OGMR, 160-161). Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa. Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore, ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode, che ci aiuti a essere con il Signore.

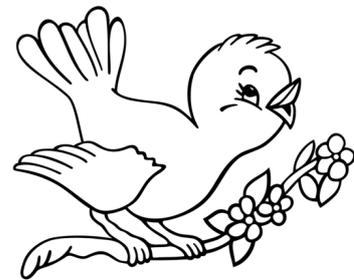
La Liturgia Eucaristica è conclusa dall'orazione dopo la Comunione.

In essa, a nome di tutti, il sacerdote si rivolge a Dio, per ringraziarlo di averci resi suoi commensali e chiedere che, quanto ricevuto, trasformi la nostra vita.

L'Eucaristia ci fa forti per dare frutti di buone opere per vivere come cristiani.

E' significativa l'orazione di oggi, in cui chiediamo al Signore che «la partecipazione al suo Sacramento sia per noi medicina di salvezza, ci guarisca dal male e ci confermi nella sua amicizia» (Messale Romano, Mercoledì della V settimana di Quaresima). Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. E' tanto buono e tanto grande il Signore!

## I TWEET DI FRANCESCO



La difesa della terra, la difesa dell'acqua, è difesa della vita.

Nessuno può essere scartato, perché tutti siamo vulnerabili. Ognuno di noi è un tesoro che Dio fa crescere a modo suo.

Ascoltando le aspirazioni dei giovani, possiamo intravedere il mondo di domani e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.

Gesù si è fatto il chicco di grano nella terra ed è morto per dare vita e, da quella vita piena di amore, viene la nostra speranza.

La Quaresima è la strada dalla schiavitù alla libertà, dalla sofferenza alla gioia, dalla morte alla vita.

Per preparare un futuro veramente umano non è sufficiente respingere il male, ma serve costruire insieme il bene.

## COMMISSIONE DI PASTORALE GIOVANILE

Con la preghiera dell'Adsumus, lunedì 12 di marzo si è riunita la commissione del nostro Vicariato per la Pastorale Giovanile.

L'obiettivo di quest'anno è quello di arrivare preparati al *Sinodo Giovani* che si terrà a Roma in Ottobre, un evento molto importante.

Infatti, Papa Francesco ha voluto appositamente mettere al centro i giovani, i ragazzi, il loro futuro come cittadini, come uomini e come credenti.

Per fare questo, a noi educatori, sono state consegnate idee e proposte per attivare questa "curiosità". Basti pensare che il sussidio formativo presentatoci durante la riunione ha, come titolo, *"Considerate questo tempo"*, diviso in diversi capitoli, ognuno che tratta un argomento caro al mondo dei giovani, senza tralasciare il taglio formativo e la preghiera.

A noi di Santo Stefano (io, Francesco Daffra, Giancarlo Toderini e Claudia Maggio), come a tutti i partecipanti, ci è stato consigliato di consultarlo.

Oltre a questo, abbiamo iniziato ad abbozzare alcune idee, per me belle, soprattutto per l'estate, quando a Roma si terrà, a metà agosto, un incontro che mi ricorda molto quanto da me vissuto a Loreto alcuni anni fa.

Quindi esorto i "i miei" Issimi ad andarci: prossimamente saremo più precisi nelle informazioni.

In pratica, si tratterà di un "cammino verso Roma" dove la parola Cammino è usata "propriamente" in questo caso. Infatti sono stati proposti 3 pacchetti di viaggio verso Roma con tre distanze differenti, un mix tra "a piedi e treno".

Per ora non dico di più. Ai prossimi aggiornamenti.

Invece, più imminente, oltre la *Pasqua Giovani*, dove siamo stati esortati a partecipare come parrocchia, ricordo la *Gita sulla neve* il martedì dopo Pasqua e altre "gite" molto formative quali: 21-25/4 *visita di Aushwitz*, Cracovia, dedicato alla quarta e quinta superiore 25/6-2/7 *pellegrinaggio a Lourdes* per i primi anni delle superiori.

Altre proposte in cantiere sono: un cammino (inteso proprio come gita....) vicariale alla Guardia per la Pentecoste, una pizzata e un pellegrinaggio estivo.

Insomma, molte iniziative di cui vi terremo informati appena si definiranno, sul S.Stefano Show e tramite WhatsApp (gruppo parrocchiale e gruppo Issimi per quanto mi riguarda).

*Luca Timossi*

Sono arrivati  
€ 12.00  
dalla vendita del libro  
di Don Carlo

Nella foto dei Cresimandi dello scorso numero del S.Stefano Show, manca la nostra  
**ROSE**

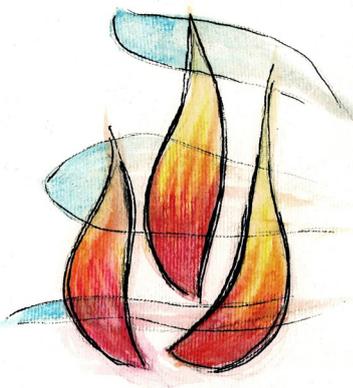
Ancora buon cammino a  
Rose, Fatma, Matilde, Caterina, Martina,  
Valentina, Cristian, Emanuele

E alle catechiste: *Claudia e Carola*

*Giovedì Santo 29 marzo  
dopo la Messa in "Coena Domini",  
le ragazze e i bambini dell'A.C.R. ci proporranno un momento di*

## **ADORAZIONE COMUNITARIA,**

*siamo tutti invitati a fermarci e a partecipare.  
Approfittiamo di questa opportunità per stare tutti insieme alla Sua Presenza!!!*



## R.n.S. vita

La Quaresima come invito alla conversione.

Conversione che, per il cristiano, non vuol dire, secondo il significato letterale "tornare indietro", soltanto invertire la rotta, ma qualcosa di ben più coinvolgente.

La Parola ci chiarisce come avviene la conversione e in che cosa consiste: Dio ci chiama al suo Regno per darci la Salvezza tramite il suo Figlio Gesù (Gesù vuol dire etimologicamente: Dio salva) e sta a noi rispondere con la nostra fede.

Il Cristianesimo si propone come l'unica religione nella quale è Dio che prende l'iniziativa. Il nostro Signore, infatti, non sta lì ad aspettare che ci decidiamo ad andare verso di Lui, ma mette in azione la sua Grazia, alla quale possiamo, in tutta libertà, rispondere.

E' un Dio che non ci chiede ma dona! Gesù è Amore e, come tale, non prende, non punisce ma ci arricchisce e si carica delle nostre colpe per espiarle.

Quante volte ci siamo sentiti dire: "E' troppo difficile essere cristiani, bisogna rinunciare a troppe cose".

La Legge Divina non è un elenco di divieti ma un aiuto a superare la nostra inclinazione al male per liberarci dalle catene delle tenebre. La concupiscenza, cioè la nostra inclinazione al male, retaggio del peccato originale, produce solo fango e putredine e la nostra anima è stata creata per la luce e la Vita.

Se rimaniamo sulle vie del Maligno rinneghiamo la radice profonda del nostro essere, ci deturpiamo, ci tagliamo le ali. Ci suggerisce Santa Teresa d'Avila: "Come il baco da seta che muore per diventare farfalla, così l'uomo vecchio deve morire per far nascere quella stupenda farfalla che già vive dentro di lui.

Conversione come rinascita; rinascita di un uomo nuovo con la mente rivolta a Dio, con nuove priorità, nuovi valori, un uomo nuovo con un cuore capace di amare veramente!!!!

"Se uno è in Cristo è una creatura nuova" (Cor.2-5-17) una creatura finalmente libera... pronta per volare!

AMEN

*Angela*

# LA DOMENICA DEL LEVERATTO

NEL REGNO		ESTERO		SI PUBBLICA A MILANO OGNI DOMENICA		Uffici del giornale:	
Anno . . . . .	L. 5 -	L. 3 -	Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera,,		Via Pietro Verri, 13		MILANO
Semestre . . . . .	L. 2 50	L. 4 -					
Anno I. - N.4 .			Il notiziario del "Prete Rosso"			Centesimi 10 il Numero.	

Supplica inviata a S. Eccellenza Monsignor Arcivescovo di Genova M. Edoardo Pulciano li 24 Gennaio 1906

Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo di Genova,

Il sottoscritto parroco di S. Stefano di Larvego umilmente espone alla Eccellenza Vostra Rev.ma che la chiesa parrocchiale di Larvego bella nella sua architettura è solcata nella volta da alcune fenditure prodotte sia da un cedimento subito dalle pareti verso levante sia da un terremoto avvenuto nella prima metà del secolo 19. Che le pitture eseguite

poco felicemente come dice il sac. Remondini nella storia della parrocchia in parte sono corrose, in parte sono sbiadite dall'opera distruggitrice del tempo.

Quindi per rendere più decorosa la casa di Dio il sottoscritto supplica la Eccellenza Vostra r.ma

1° di autorizzarlo a far scomparire le fenditure 2° a far ritoccare le pitture corrose o sbiadite dal pittore Sig. Ghigliotti di Genova, ottimo cattolico e assai preciso nei lavori di ristoro.

Inoltre il sottoscritto parroco supplica la Eccellenza Vostra reverendissima a volerlo autorizzare ad erigere nella località di Campora una cappella per deporvi il grande osten-

sorio in occasione della Processione del Corpus Domini... ecc...ecc.. ecc

*Leveratto Giuseppe parroco*

La Cappella di N.S. di Pompei era mio avviso costruirla col coro verso oriente ma poi visto che vi era un po' di contrarietà in qualcuno non volli far violenza e così venne costrutta col coro a nord.

28 Nov.bre 1908

*Leveratto Giuseppe*

Cappella di Campora – 22 maggio 1910

Addì 22 Maggio dopo il vespro recitando il Rosario in processione andammo in Campora a benedire la Cappella, vi era molto popolo, la Cappella illustrissima

era tutta imbandita. Il sottoscritto dopo aver benedetto la Cappella pronunciò brevi parole di circostanza.

La divota funzione molto rallegrò quei di Campora.

24 Maggio 1910

*Leveratto Giuseppe*

## GIUSEPPE LEVERATTO

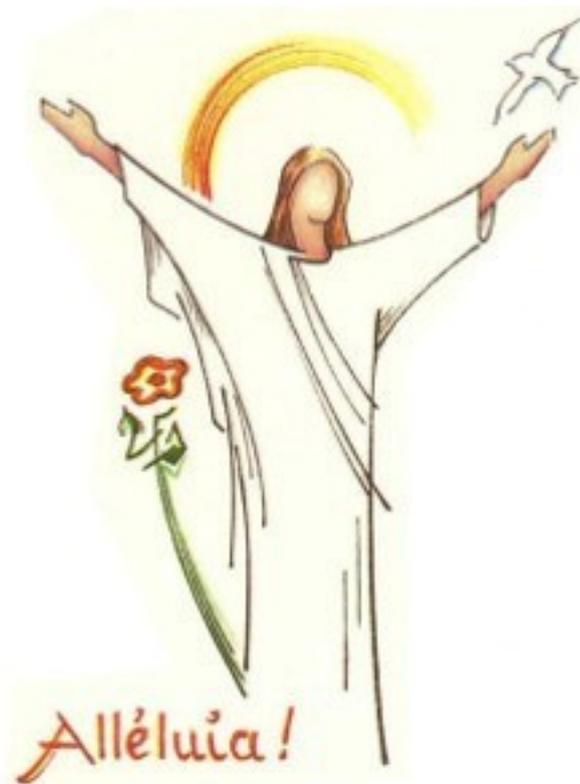
RICORDI BELLI E BRUTTI

Estratti dalle memorie dell' arciprete di Santo Stefano di Larvego, detto il Prete Rosso per i suoi capelli, dal 1891 anno della prima nota al 1923 anno dell'ultima.

Non permettete che niente vi riempia  
di tristezza fino al punto di farvi dimenticare  
la gioia di Cristo Risorto

Madre Teresa di Calcutta

**BUONA PASQUA!!!**



Accetta che Gesù Risorto entri nella tua vita,  
accoglilo come amico, con fiducia

**Lui è la VITA!**

Se fino ad ora sei stato lontano da Lui,  
fa' un piccolo passo...

**Ti accoglierà a braccia aperte!**

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
La Comunione	pag. 4-5
I tweet di Francesco	pag. 5
Commissione di Pastorale Giovanile	pag. 6
Adorazione Eucaristica	pag. 7
R.n.S. Vita	pag. 7
La Domenica del Leveratto	pag. 8
Buona Pasqua!	pag. 9

